



Prefettura di Roma

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
STABILIMENTO FIAMMA 2000 S.p.A.
Via Pontina Vecchia km. 35,600
ai sensi del D.M. 29 SETTEMBRE 2016 N. 200

La vigente normativa (D.lgs. 105/2015 e s.m.i.), di derivazione comunitaria, in tema di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, prevede la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno (PEE) per gli stabilimenti in esso rientranti. Il PEE viene predisposto dal Prefetto, d'intesa con gli enti territoriali interessati, previa consultazione della popolazione.

Il PEE è stato redatto per lo Stabilimento Fiamma 2000 S.p.A. in via Pontina Vecchia, km. 35,600.

1) DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE

Denominazione e ubicazione dello stabilimento e nominativo del Direttore responsabile

Direttore Responsabile: Ing. Benito Camardella.

Il Deposito di GPL della Fiamma 2000 S.p.A. è ubicato nel Comune di Ardea (RM) in Via Pontina Vecchia km. 35,600 - 00040

1.1 Descrizione del territorio circostante lo stabilimento

Nel raggio di circa 500 m dal Deposito sono compresi:

Denominazione/Tipologia	Distanza	Longitudine	Latitudine
Civili abitazioni	500 m	-	-
Calcestruzzi Italcementi, sito abbandonato (Via Pontina Vecchia)	500 m	-	-
L'Igiene Urbana	500 m	-	-
Bed and Breakfast "Colle Tiziano", Via Strampelli	500 m	-	-
"Azienda Agricola Ecoflora 2" Via Pontina Vecchia	1000 m	-	-
"SANNY srl", Via dell'Acquacetosa	1000 m	-	-
"PUBLIMASS", Via della Pescarella	1000 m	-	-



Prefettura di Roma

All'interno delle zone di danno I (70 m) e II (110 m) risulta n° 1 insediamento residenziale composto da 8 persone e n° 2 insediamenti costituiti dalle due famiglie dei custodi (un nucleo da 4 persone e un nucleo da 3) residenti nell'ambito dello stabilimento Fiamma 2000, per un totale di 15 persone.

Nel raggio di **500 m** sono presenti poi 28 residenti, distribuiti su 2 abitazioni:

- n.1 abitazione Via Pontina Vecchia civico n. 51, residenti 17;
- n.1 abitazione Via della Pescarella civico n. 1, residenti 11;

Nel raggio di 1 km oltre il confine ultimo delle zone di danno sono presenti 564 residenti.

Altri dati relativi a linee ferroviarie, strade, autostrade, attività produttive e acquedotti compresi nel raggio di 2000 m dal perimetro del Deposito, sono:

Nome	Distanza	Tipo
S.S. 148 Pontina Nuova	500	S.S. 148 Pontina Nuova

Rischio Natech

Il Comune di Ardea, per l'area interessata dalla pianificazione di cui trattasi, non è ubicato in zona soggetta a rischio idrogeologico, come si può evincere dall'estratto del RdS e dalla nota del Comune di Ardea presentata dal Gestore e agli atti della Prefettura.

Rischio sismico:

Il Comune di Ardea è classificato come zona sismica 2B (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" e Delibera di Giunta Regionale n° 387 del 22 Maggio 2009 "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03).



Prefettura di Roma

L'intero deposito è stato soggetto ad uno studio di "vulnerabilità sismica" che attesta lo stato delle strutture presenti.

In particolare si hanno:

- **Strutture in calcestruzzo armato:** Uffici ed abitazione custode
Magazzino ed officina

Capannone imbottigliamento GPL
- **Strutture in carpenteria metallica:** Riserva idrica antincendio
Serbatoi GPL
Piping
Tettoia per collaudo bombole

Il parco serbatoi è costituito da sei serbatoi ad asse orizzontale installati a vista all'esterno, della capacità di 300 (mc/cad), due serbatoi ad asse orizzontale installati in tumulo della capacità di 900 (mc/cad) e due serbatoi ad asse orizzontale installati in tumulo della capacità di 1666 (mc/cad).

I serbatoi hanno sezione circolare con fasciame ricavato da lamiera d'acciaio calandrata a freddo e chiusura alle estremità con fondi bombati. I serbatoi risultano omologati per una temperatura compresa nell'intervallo (-) 45 ÷ (+) 50 °C ed una pressione massima di esercizio di 17,65 (bar). Dal punto di vista statico sono appoggiati su adatte selle in c.a. che ne consentono la libera dilatazione. Il terreno su cui sono realizzate le fondazioni è composto da pozzolane e tufi e non consentono, quindi, la trasmissione e l'amplificazione delle onde sismiche. Queste litologie conferiscono al terreno carattere di non sismicità.

Il piping di collegamento tra i serbatoi, la sala pompe, la zona di travaso e la rampa di imbottigliamento è costituito da linee di vario diametro (max 8") in acciaio di qualità come da norma ASTM 234 WPB progettate per una pressione di esercizio di 40 (bar), correnti su rack e su pipe-way. I supporti e gli ancoraggi delle tubazioni sono conformi agli Standard Snam Progetti e sono progettati per evitare la trasmissione di sforzi alle macchine e ai recipienti a cui le tubazioni sono collegate.

La geometria delle diverse linee consente loro di assorbire eventuali sforzi assiali generati da variazioni termiche o spostamenti originati da eventi di qualunque natura.

La verifica di vulnerabilità è finalizzata all'individuazione di elementi caratteristici di una incipiente riduzione della capacità resistente e/o deformativa delle strutture o di alcune loro parti ovvero di un significativo degrado e decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali o deformazioni significative imposte da cedimenti del terreno di fondazione. Poiché l'indagine effettuata non ha evidenziato alcuno dei problemi sopra elencati ed, in particolare, non sono stati riscontrati errori di progetto né di costruzione, non vi è stato alcun cambio della destinazione d'uso delle costruzioni o di parti di esse e quindi non vi è stata alcuna variazione dei carichi variabili e/o della classe d'uso della costruzione, non sono stati, infine, eseguiti interventi non dichiaratamente strutturali. E' stato appurato che le costruzioni e gli impianti sono adeguati nei confronti dell'azione sismica.



Prefettura di Roma

Da quanto sopra appare evidente che il mantenimento nel tempo dei requisiti di resistenza, funzionalità, durabilità e robustezza di tutte le membrature costituenti le costruzioni e gli impianti, oggetto della presente relazione, dimostra che è stata rivolta, da parte dell'Azienda, particolare attenzione ai processi di degrado, più o meno importanti, che inevitabilmente hanno luogo nel corso della vita nominale dell'intero Stabilimento. Tali processi sono stati tempestivamente affrontati con adatti interventi di manutenzione, talvolta di natura non ordinaria, in modo che i livelli dei requisiti di cui sopra non scendano al di sotto di quelli richiesti dalle vigenti normative.

1.2 Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

Nome	Distanza	Tipo
Via Pontina Vecchia	0 m	
S.S. 148 Pontina Nuova	500 m	

2) NATURA DEI RISCHI

2.1 Attività dello stabilimento

Stoccaggio, imbottigliamento e movimentazione di G.P.L. (gas di petrolio liquefatto) normalmente commercializzato sia in bombole sia in piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale in funzione delle esigenze dei consumatori

SOSTANZE E/O PREPARATI	Riferimento D.lgs. 105/15	Limite di soglia [t]		Quantità max autorizzata [t]
GPL	18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturali	50	200	3224
Gasolio per autotrazione	34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ...	2500	25000	8,35

I G.P.L. sono infatti utilizzati soprattutto per gli usi di cucina e di riscaldamento per le loro ottime caratteristiche di combustibile ecologico/pulito NON TOSSICO.

Il Deposito si compone dei seguenti impianti e reparti:

- Parco serbatoi (carico e scarico)
- Punti di travaso
- Area imbottigliamento bombole



Prefettura di Roma

- Magazzini bombole piene e vuote
- Area pompe e compressori
- Impianto di pesatura autobotti
- Area manutenzione e ricollauda bombole
- Aree dei servizi ausiliari
- Aree degli uffici

2.2 I rischi

Eventi e scenari incidentali previsti nel Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Allegato 5 del suddetto Decreto n. 105/2015).

Eventi e scenari incidentali

Identificazione degli eventi incidentali (in giallo quelli ritenuti credibili)

UNITA'	DESCRIZIONE	FREQUENZE		AREE DI DANNO	
		FLASH FIRE	LFL	½ LFL	
SERBATOI DI STOCCAGGIO	1 - Collasso termico con BLEVE dei serbatoi di stoccaggio coibentati	/	/	/	
	2 - Collasso termico con BLEVE dei serbatoi di stoccaggio tumulati	/	/	/	
	3 - Rilascio PSV serbatoi di stoccaggio per sovrappressione	/	/	/	
	4 - Rilascio PSV serbatoi di stoccaggio per sovrariempimento per operazioni di scarica nave	$1,8 \times 10^{-10}$ /SERB	/	/	
	5 - Rottura compressore per sovrariempimento serbatoio per scarica ATB	$7,2 \times 10^{-16}$ /SERB	/	/	



Prefettura di Roma

	6 - Scatto intempestivo PSV serbatoi di stoccaggio	$3,8 \times 10^{-4}$/PSV	70	110
	7 - Rottura serbatoi di stoccaggio fuori terra coibentati	$1,3 \times 10^{-9}$ /SERB	/	/
	8 - Rottura serbatoi ricoperti di terra	$4,0 \times 10^{-10}$ /SERB	/	/
PUNTI DI TRAVASO	9 – Collasso termico con BLEVE di autobotte	/	/	/
	10 - Mancata intercettazione rilascio lato impianto per partenza del mezzo mobile prima del completamento delle operazioni	$3,1 \times 10^{-8}$/PT	70	110
	11 - Mancata intercettazione rilascio lato impianto per rottura catastrofica braccio in fase liquida	$1,0 \times 10^{-10}$ /PT	/	/
	12 - Mancata intercettazione rilascio lato impianto per rottura flessibile in fase vapore	$1,9 \times 10^{-9}$ /PT	/	/
PIPING	13 - Perdita lieve da piping	$6,8 \times 10^{-10}$	/	/
	14 - Rottura piping	$3,2 \times 10^{-11}$	/	/
SALA POMPE E COMPRESSORI	15 - Rottura compressore	$4,0 \times 10^{-6}$/compr	70	110
	16 - Rottura catastrofica pompa	/	/	/
	17 – Perdita da pompa	$1,8 \times 10^{-4}$/pompa	70	110



Prefettura di Roma

2.3 Aree di danno

Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

ZONA DI DANNO				Elementi sensibili
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	70 m	Non presenti
	II	Inizio letalità	110 m	Non presenti
	III	Attenzione	350 m	Non presenti



Prefettura di Roma

3) AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE E AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE

Funzioni di supporto

Si riportano qui di seguito le funzioni di supporto con relativi compiti che generalmente vengono attivate, in caso di evento, declinate in maniera specifica a seconda delle caratteristiche degli stabilimenti interessati dalla pianificazione di emergenza

GESTORE

Evento	AZIONE GESTORE
Quasi incidente	Attiva con la sirena il PEI
	Allerta tempestivamente il Comando Prov.le Vigili del fuoco
	Attiva i livelli di allerta secondo la gravità dell'evento
Incidente	Informa: Prefetto, Sindaco, Presidente della regione e Presidente della Città Metropolitana
	Segue costantemente l'evoluzione dell'incidente
	Aggiorna le informazioni comunicando con il Prefetto
	Avvisa le aziende e i soggetti presenti all'interno delle aree di danno secondo i PEI
	Resta a disposizione del responsabile dei Vigili del Fuoco intervenuto sul posto
	Provvede a trasmettere, appena possibile e compatibilmente con il livello di emergenza in atto, gli allegati facsimile al PEE (Modulo 1 e Modulo 2) contenenti le informazioni necessarie agli enti competenti.



Prefettura di Roma

PREFETTO (AP)

Evento	AZIONE PREFETTO
Incidente	Coordina l'attuazione del PEE secondo i livelli di allerta
	Acquisisce dal Gestore e altri soggetti ogni utile informazione
	Attiva e presiede il centro coordinamento soccorsi (CCS)
	Istituisce in loco, se ritiene, il centro operativo misto (COM)
	Informa il dipartimento della Protezione Civile, il ministero dell'ambiente, il ministero dell'interno, i prefetti delle province limitrofe ed i sindaci dei comuni limitrofi
	Acquisisce i dati meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo del territorio, dei Centri regionali funzionali e del Dipartimento della Protezione Civile
	Verifica che siano stati attivati i sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori
	Valuta e decide con il Sindaco, sentito il Direttore tecnico dei soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione per la popolazione, in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto
	Sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione in emergenza con il proprio addetto stampa
	Accerta l'attivazione delle misure di protezione collettiva
	Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti
	Valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme
	Richiede l'avvio del ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE)

Evento	SOE DI RIFERIMENTO
Incidente (PEE non attivato)	Sala operativa Comando Provinciale VVF (h24)
Incidente (PEE attivato)	Sala operativa della prefettura



Prefettura di Roma

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

I Vigili del Fuoco porranno in essere le attività operative di propria competenza per il soccorso tecnico urgente assumendo il coordinamento delle operazioni di soccorso in loco.

Evento	AZIONE VVF
Incidente	Riceve dal Gestore l'informazione sul preallertamento e la richiesta di allertamento, secondo le previsioni del PEI;
	Se l'incidente ha rilevanza esterna, potenziale o reale, avvisa il Prefetto per l'attivazione del PEE;
	Assume, su incarico del Prefetto, la funzione di Direttore tecnico dei soccorsi, cui si rapportano tutte le funzioni;
	Dirige il soccorso tecnico per il salvataggio delle persone e la risoluzione tecnica dell'emergenza, avvalendosi del supporto del Gestore e delle altre funzioni e raccordandosi con il Prefetto secondo quanto previsto dal PEE;
	Tiene costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica, valutando l'opportunità di un'evacuazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
	Individua le zone di danno per consentire la perimetrazione da parte delle forze di Polizia che impedisca l'accesso al personale non autorizzato

SINDACO

Evento	AZIONE SINDACO
Incidente	Attiva le strutture comunali di Protezione Civile (Come previsto dal PEE);
	Informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
	Attua le azioni di competenza del piano operativo per la viabilità e per l'evacuazione assistita;
	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
	Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza;
	In caso di cessata emergenza, opera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione nelle abitazioni ove necessario

Polizia Locale

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE POLIZIA LOCALE
Incidente	Predisporre e presidiare i cancelli nella zona gialla di competenza;
	Coadiuvare la polstrada nel controllo dei blocchi stradali;
	Presidiare i percorsi alternativi individuati nel piano operativo per la viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso



Prefettura di Roma

QUESTURA

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE QUESTURA
Incidente	Coordina le FF.OO. (carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale), la Polizia Locale e, se attivate dal Prefetto, le Forze Armate.
	Controlla i flussi nelle aree dell'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica
	Predisporre e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le perimetrazioni della zona gialla, avvalendosi di FF.OO, Polizia Locale e, se attivate dal Prefetto, Forze Armate.
	Predisporre e presidia, avvalendosi della polstrada, i percorsi alternativi di cui al <u>piano operativo di viabilità</u> , per garantire il flusso dei soccorsi e l'evacuazione;
	Coordina e vigila sull'evacuazione affinché avvenga in modo corretto ed ordinato.

AZIENDA SANITARIA LOCALE (ASL RM6)

L'Asl porrà in essere le attività operative di propria competenza e le altre iniziative collegate all'emergenza.

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca)

Evento	AZIONE ASL Rm 6
Incidente	Invia il personale tecnico, che si raccorda con il Prefetto come previsto dal PEE per una valutazione della situazione;
	Informa, sentito il <u>Direttore dei soccorsi sanitari</u> , gli ospedali sugli aspetti sanitari connessi all'incidente per la parte di competenza;
	Effettua, di concerto con l'ARPA, analisi, rilievi e misurazioni per identificare le sostanze coinvolte e quantificare il rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) per la parte di competenza. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce tutti gli elementi per l'emanazione di limitazioni o divieti dell'uso di risorse idriche;
	Fornisce al Prefetto, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente.

ARES 118 – AZIENDA REGIONALE EMERGENZA SANITARIA

L'Ares-118 porrà in essere le attività operative di propria competenza per il soccorso sanitario, l'evacuazione assistita e le altre iniziative collegate all'emergenza.

In particolare, il personale può operare, su specifica disposizione dei VV.F. in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, nella zona di danno (zona gialla) se adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario può operare solo nella zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE 118
Approvazione PEE	Acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli incidenti individuati nel PEE.
Incidente	Invia il personale sanitario che si raccorda con il Prefetto come previsto dal PEE per il soccorso sanitario urgente;
	Assume, su incarico del Prefetto, la funzione di <u>Direttore dei soccorsi sanitari</u> , cui si rapporteranno l'ASL e gli altri enti previsti;
	Gestisce il <u>soccorso sanitario</u> per la parte di competenza;



Prefettura di Roma

	Informa gli ospedali sugli aspetti sanitari connessi all'incidente per la parte di competenza;
	Interviene nelle zone di danno (zona gialla) per il soccorso alle vittime, previa specifica autorizzazione dei VV.F. e con adeguati DPI;
	Assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti.

CROCE ROSSA ITALIANA (CRI) ED ALTRI ENTI DI SOCCORSO SANITARIO

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca)

Evento	AZIONE CRI E ALTRI ENTI DI SOCCORSO SANITARIO
Incidente	Invia il proprio personale che dipenderà funzionalmente dal responsabile del 118
	Assicura, in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA)

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE ARPA
Incidente	Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti e ai controlli effettuati.
	Effettua di concerto con l'ASL ogni accertamento necessario sullo stato dell'ambiente, le analisi chimico/fisiche per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche per la parte di competenza
	Trasmette direttamente al Prefetto i risultati delle analisi e delle rilevazioni richieste.
	Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto per la definizione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente e della sicurezza della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'incidente.
	Nel caso in cui si sia determinato il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente provvede ad attività di monitoraggio e allo svolgimento delle attività di competenza previste dalla normativa inerente ai siti contaminati (D.lgs. 152/2006 s.m.i. Parte IV titolo V, DGR 1 luglio 2008 n.451).

REGIONE LAZIO - AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

La Protezione Civile regionale è allertata dal Gestore ai sensi del D.lgs. 334/99. Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE PROTEZIONE CIVILE REGIONALE
Incidente	Se necessario, attiva i gruppi di volontariato di Protezione Civile dei comuni limitrofi, di altri comuni.



Prefettura di Roma

VOLONTARIATO

I volontari di Protezione Civile possono operare solo in zona sicura (zona bianca) secondo quanto previsto dal PEE e adeguatamente formato ed equipaggiato.

Evento	AZIONE VOLONTARIATO
	Assiste la popolazione ove ritenuto necessario.

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE CITTÀ METROPOLITANA
Redazione PEE Incidente	Assicura il supporto tecnico-scientifico alla stesura, revisione ed aggiornamento del PEE. Assicura il supporto tecnico per la messa in sicurezza dell'area



Prefettura di Roma

Informazione preventiva della popolazione

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 settembre n.200 (in GU del 3/11/2016) è stato approvato un Regolamento per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR), ai sensi dell'articolo 21, comma 10 del D.Lgs. n.105/2015. All'art. 3 del Decreto si regola la procedura partecipativa che origina dal Prefetto il quale, prima dell'adozione del Piano è tenuto a consultare la popolazione, d'intesa con il comune o con i comuni interessati, per mezzo di assemblee pubbliche, sondaggi, questionari o altre modalità idonee, compreso l'utilizzo di mezzi informatici e telematici.

Nel caso di specie il Comune di Ardea ha provveduto a pubblicare sul sito istituzionale, in un'apposita sezione le informazioni suddette ed indicazioni sui comportamenti da seguire in caso di incidente rilevante.

Al fine di raggiungere i destinatari dell'informazione in modo ancora più ampio e maggiormente efficace si prevede di integrare l'informazione fornita nel modo seguente:

- distribuzione di materiale informativo recapitato da personale incaricato mediante consegna porta a porta;
- Le informazioni saranno distribuite a tutti coloro che si trovano nelle zone incluse nel raggio di mt 500 dal confine dello stabilimento, individuate dal presente piano (aziende e nuclei familiari).

L'informazione rivolta alla popolazione sarà aggiornata periodicamente a cadenze regolari, relativamente all'attività dello stabilimento e sui comportamenti da assumere in caso di incidente rilevante, per tener viva l'attenzione della popolazione, ricordando le principali norme di comportamento in caso di incidente.

Inoltre, l'informazione al pubblico sui comportamenti da adottare in caso di incidente rilevante sono a disposizione negli Uffici Relazione con il Pubblico del Comune di Ardea (URP).



Prefettura di Roma

Informazione sull'evento incidentale

La popolazione interessata dall'evento emergenziale è immediatamente informata sui fatti relativi all'incendio, sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie. In particolare, vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- a) la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- b) le disposizioni da rispettare - in base al tipo di emergenza - ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- c) le autorità e gli enti cui rivolgersi per informazione, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Per quanto riguarda l'organizzazione della diffusione dell'informazione, l'obiettivo prioritario è quello di informare tempestivamente la popolazione interessata da un evento incidentale già a partire dalla fase di preallarme, in modo tale da evitare o contenere al massimo fenomeni di inquietudine e reazioni imprevedibili.

Al fine di evitare la diffusione di notizie non sicure e non suffragate da dati certi, deve essere designato un responsabile unico per la diffusione dell'informazione, con funzione di coordinamento. Per le finalità del presente Piano e, in particolare, in caso di evento che preveda l'attivazione del Servizio della Protezione Civile, responsabile dell'informazione è il Prefetto di Roma.

In particolare, in caso di preallarme, alla popolazione devono essere fornite informazioni riguardanti:

- il tipo e l'origine dell'evento;
- le principali caratteristiche delle sostanze rilasciate;
- i tempi e le modalità con le quali sono diffusi gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione emergenziale.

In caso di allarme, la popolazione deve ricevere in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- il tipo di situazione di emergenza in atto;
- la prevedibile evoluzione dell'evento e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;
- le principali caratteristiche delle sostanze rilasciate;
- la zona geografica del territorio eventualmente interessata;
- le Autorità cui rivolgersi per ulteriori informazioni e consigli.

Nelle situazioni in cui si impongono provvedimenti e comportamenti di protezione per la salute della popolazione, il Sindaco trasmetterà i messaggi di "EVACUAZIONE" (nelle prime due zone di danno) "RIFUGIO AL CHIUSO" (nella terza zona) con una adeguata campagna informativa. Devono, inoltre, essere diffuse informazioni su:

- circolazione delle persone e utilizzo razionale delle abitazioni (per esempio chiusura di porte e finestre, spegnimento degli impianti di aria condizionata e dei sistemi di presa d'aria esterna, spostamento in ambienti seminterrati o interrati);
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua



Prefettura di Roma

4) FASI E RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE

	Riunione di apertura	Revisione P.E.E.	data
PIANIFICAZIONE	Raccolta dati con Comuni di Ardea , Gestore , ASL Rm 6, Arpa	Richiesti e sollecitati i dati relativi al censimento della popolazione , scenari di danno, pazienti diversamente abili	Giugno Settembre 2019
	Riunioni ristrette col Gestore	Esame documentazione e cartografie scenari di danno , rischio natech , planimetrie aree di danno	14 Ottobre 2019
	Riunione con gruppo generale di pianificazione	Aggiornamento della documentazione ricevuta e modifica delle cartografie secondo le indicazioni dei VV.F. – Sollecito piano di viabilità	16 Ottobre 2019
	Riunioni ristrette col Gestore	Elaborazione ed aggiornamento della documentazione pervenuta e aggiornamento secondo le indicazioni dei VV.F.	6 e 13 Novembre 2019
	Riunione con gruppo generale di pianificazione		14 novembre 2019
DIVULGAZIONE	Pubblicazione delle informazioni da rendere disponibili alla popolazione (ex D.M. 24.7.2009, nr. 139)	-	30 Dicembre 2019
	Eventuali osservazioni pervenute dalla popolazione	-	31 Gennaio 2020
	Consultazione della popolazione (assemblea pubblica)	-	presumibilmente 12 febbraio 2020
	Riunione con gruppo generale di pianificazione ed approvazione da parte del Prefetto	-	presumibilmente 25 marzo 2020



Prefettura di Roma

5) AZIONI PREVISTE DAL PEE CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE

Oltre alle prescrizioni nei confronti delle aziende che rientrano nella disciplina del D.lgs. n.105 del 2015, in caso di accadimento di incidente rilevante l'azienda interessata darà comunicazione alle aziende limitrofe dell'evento in corso e del comportamento da tenere in caso di evacuazione e di intervento dei VV.F.

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e all'AP il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il Gestore informa l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il Gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE.

L'AP assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.



Prefettura di Roma

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'Autorità preposta (Prefetto) sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Comunicazione dell'allarme da parte del Gestore alle aziende interne alle aree di danno

Al verificarsi di una qualunque situazione di emergenza, il Coordinatore delle misure di emergenza, (Gestore dell'impianto) o il suo sostituto in caso di assenza (assistente di stabilimento), attiva la procedura di comunicazione dell'emergenza alle aziende limitrofe che si trovano all'interno delle aree di danno utilizzando la linea telefonica e/o i sistemi di allarme.

6) STRUTTURE RICETTIVE IN CASO DI INCIDENTE

Struttura di ricovero \ Area di attesa :

- Scuola Secondaria di primo grado Statale " Virgilio" Via Laurentina km. 32



Prefettura di Roma

7) LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHI

ZONA DI DANNO				MISURE DI AUTOTUTELA
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	Entro i 70 m dai confini dello stabilimento	Evacuazione
	II	Inizio letalità	Tra i 70 m e i 110 m dai confini dello stabilimento	Evacuazione
	III	Soglia di attenzione	Tra i 110 m e i 350 m dai confini dello stabilimento	Riparo al chiuso

ALLARME E MESSAGGIO ALLA POPOLAZIONE

Il PEE è attivato a seguito di segnalazione anche con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione il verificarsi di un incidente.

Evento	Azione Gestore	Azione delle aziende limitrofe (per i dipendenti in loco)
Incidente	Allarme (sirena continua)	NESSUNA
	Evacuazione (comunicazione mediante impianto sonoro)	Come da P.E.I.



Prefettura di Roma

COMPORAMENTO DA SEGUIRE

I comportamenti specifici che la popolazione deve tenere, nell'eventualità dell'accadimento di un incidente tale da interessare le aree esterne del Deposito, sono riportati di seguito.

- seguire le indicazioni del PEE.

Si raccomanda alla popolazione di:

- mantenere la calma;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- non occupare l'area limitrofa al Deposito (anche in caso di familiari coinvolti);
- lasciare libere le vie di comunicazione e gli accessi al Deposito;
- non occupare inutilmente le linee telefoniche;
- non usare ascensori;
- interrompere l'erogazione del gas; spegnere ogni tipo di fiamma;
- accendere radio/TV e sintonizzarsi sulle emittenti locali;
- attendere istruzioni dalle Autorità preposte su eventuali altre azioni;
- attendere il "cessata emergenza" comunicata dagli organi di informazione o da chi è preposto nel Piano di Emergenza Esterno (PEE)

In caso di incendio la popolazione deve:

- cercare riparo dall'irraggiamento diretto;
- fermare i sistemi di condizionamento in caso di permanenza entro edifici.

In caso di esplosione:

- mantenere la calma, ricordando che generalmente non si tratta di un evento ripetitivo;
- accertarsi e portare i primi soccorsi (senza allontanarsi) ad eventuali feriti da schegge e frammenti.

Le misure di autotutela previste nel PEE per le persone presenti nelle zone di danno, limitrofe al Deposito, sono quelle di seguito descritte: EVACUAZIONE nelle prime due zone di danno e RIPARO AL CHIUSO nella terza zona.

Le persone che si trovano al chiuso DEVONO permanere all'interno degli edifici, mantenendo accuratamente chiuse porte e finestre TENENDOSI LONTANE dalle stesse.